

La ricostruzione

Genova, la carta Fincantieri subito un ponte di scorta

Il progetto: struttura in ferro sul Polcevera non lontano dal Morandi per alleggerire il traffico. Sì al disegno di Piano

MASSIMO MINELLA, GENOVA

Correrà per ricostruire il Ponte Morandi, in squadra con altre aziende, prendendo a modello il disegno di Renzo Piano. Nel frattempo, Fincantieri chiede di prepararsi all'impegno principale con la realizzazione di un altro ponte, a poche centinaia di metri da quello crollato il 14 agosto.

La disponibilità a costruire una nuova struttura in ferro, sempre alla foce del Polcevera, è stata ricordata ieri all'interno del protocollo d'intesa per Genova ufficializzato da Cassa depositi e prestiti. Il gruppo che fa capo al Tesoro ha infatti messo sul tavolo tutte le potenzialità delle sue aziende presenti sul territorio, da Fs a Snam, passando per Terna, Ansaldo Energia, Cdp Immobiliare e, ovviamente, Fincantieri. Un parterre di imprese in campo per dare sostegno alla ripresa di Genova all'interno del quale Fincantieri offre il potenziamento del suo stabilimento di Sestri Ponente, specializzato nella costruzione di navi da crociera, ma anche la disponibilità alla realizzazione di un nuovo ponte per alleggerire una viabilità ordinaria più che mai congestionata a Ponente.

Nella sostanza, si tratta di intervenire sulla vecchia struttura che scavalca la foce del torrente Polcevera, lo stesso che passa sotto il Morandi, chiamato il "Ponte del Papa", a ricordo dell'inaugurazione negli anni Novanta con il transito di Giovanni Paolo II. Già a fine agosto, al commissario per l'emergenza, il presidente della Regione Giovanni Toti, Fincantieri si rese disponibile per questo tipo di intervento. A fine settembre il pro-



LUCA ZENHARO/ANSA

Il moncone sospeso nel vuoto

Il lato est del Ponte Morandi visto da una casa della zona rossa

getto è stato presentato da Fincantieri Infrastructure, la controllata specializzata nella carpenteria pesante che entrerà in gioco anche nella corsa a ricostruire il Morandi. A fine ottobre, infine, il progetto definitivo è stato presentato a Toti e al commissario per la ricostruzione, il sindaco Marco Bucci.

Per poter procedere con il progetto esecutivo serve l'ok del commissario. Ma è ovvio che un impegno di questo tipo non farebbe che rafforzare il ruolo di Fincantieri nella gara per la ricostruzione del Morandi. Il progetto è sostanzialmente pronto e verrà consegnato entro lunedì prossimo, quando scadranno i termini per la presentazione. Fincantieri interverrà con la propria controllata Infrastructure, in "associazione temporanea di imprese" con altre aziende, fra cui sicuramente un'impresa di costruzioni che dovrebbe essere la capogruppo. Sono infatti necessarie le "attestazioni Soa" (la certificazione obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di appalti pubblici di lavori) che solo un'azienda di costruzioni può offrire, affiancando così Fincantieri, che dispone di una autorizzazione alla "produzione e posa in opera di grandi strutture metalliche".

Il progetto che il gruppo guidato dall'ad Giuseppe Bono si prepara a presentare avrà a modello il disegno dell'architetto Renzo Piano che del nuovo ponte aveva parlato proprio come di "una strana nave", per la sua forma allungata e chiusa in una sorta di prua, senza stessa di una città votata al mare. Un ponte di 22 campate e con 43 lanterne, a ricordo delle vittime del 14 agosto, di colore chiaro e del costo di circa 200 milioni. Una grande struttura in ferro che Fincantieri costruirebbe a blocchi sfruttando il suo cantiere di Sestri Ponente, ma anche quello di Palermo che poi farebbe arrivare via navi i tronconi fino a Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA